

Tutela dei lavoratori negli appalti pubblici

Ieri un convegno dell'Ipl: obiettivo quello di considerare anche gli aspetti sociali nella nuova legge



Il tavolo dei relatori al convegno di ieri organizzato dall'Ipl (foto Kemenater)

► BOLZANO

«La nuova legge sugli appalti pubblici in Alto Adige apre nuove possibilità, le quali tuttavia non vengono sfruttate al meglio per considerare anche gli aspetti sociali», afferma la presidente dell'Istituto promozione lavoratori (Ipl) Christine Pichler. Nel convegno di ieri a Bolzano l'Ipl ha riunito gli esperti locali per discutere in che modo sia possibile mantenere gli appalti pubblici in Provincia e allo stesso tempo far sì che i lavoratori siano trattati in modo equo e che gli attori non siano sopra-

fatti da burocrazia e controlli. Da circa un anno e mezzo la Provincia di Bolzano ha approvato una legge per gli affidamenti di appalti pubblici. Attraverso questa legge vengono poste le condizioni per mantenere gli affidamenti in Provincia, garantire un livello delle condizioni di lavoro relativamente alto e rendere l'esecuzione meno burocratica possibile. Così dovrebbe essere in teoria. «Tuttavia, in pratica la situazione è diversa», sostiene Christine Pichler. Per quest'ultima «negli uffici dei sindacati si accumulano le controversie sulla mancata applica-

zione delle disposizioni dei contratti collettivi, così come le lamentate circa il peggioramento delle condizioni di lavoro». Thomas Mathà, direttore dell'Agenzia contratti pubblici Acp, vede la nuova legge provinciale per gli appalti pubblici principalmente come opportunità e nuovi margini d'azione. Il compito della politica è quello di creare le condizioni quadro attraverso le quali le amministrazioni aggiudicatrici e le imprese aggiudicatarie possano gestire gli affidamenti. I requisiti normativi in questo senso sono stati posti. «Nell'applicazione e nella ge-

stione concreta dei bandi di gara abbiamo ancora bisogno di recuperare», ammette il direttore dell'Agenzia.

Che il diavolo si nasconde nei dettagli lo ribadisce anche Gianluca Nettis della Stazione unica appaltante servizi e forniture. L'avvocato del lavoro Carlo Lanzinger è critico sulle continue modifiche alle disposizioni normative e alla corrispondente necessità di armonizzazione tra cornice normativa europea, nazionale e locale. Un momento centrale che in parte sovraccarica le stazioni appaltanti è la verifica delle offerte in sede di gara. Come spiega il direttore dell'ispettorato del lavoro, Sieghart Flader, «la verifica della congruità delle offerte in sede di gara dovrebbe essere affidata a degli esperti».

